

VARIA

Il russo Ekimov si aggiudica il Campionato di Zurigo  
ottavo appuntamento della Coppa del Mondo di ciclismo  
Chiappucci sfortunato protagonista di una lunga fuga  
Quarto Bontempi. Male Bugno, Fondriest e Chioccioli

# Allarme azzurro

Il solito Chiappucci, protagonista di una lunga fuga, e poco altro. A 48 ore dalla presentazione della squadra azzurra per i mondiali su strada, il ct Alfredo Martini sperava di trarre confortanti indicazioni dal Campionato di Zurigo, ottava prova della Coppa del Mondo. Ma i vari Bugno, Fondriest e Chioccioli sono rimasti in ombra. La vittoria è andata al russo Ekimov, Bontempi primo degli italiani.

FEDERICO ROSSI

■ ZURIGO. Alfredo Martini aveva varcato speranzoso il patrio confine. Il Campionato di Zurigo, ottava prova della Coppa del Mondo di ciclismo, si presentava come un'appetitosa occasione per i «big» del ciclismo nostrano e il ct azzurro sperava di trarre preziose indicazioni sullo stato di forma dei suoi «capitani» a quindici giorni dai campionati mondiali spagnoli. Purtroppo, la trasferta ciclistica di Martini si è invece rivelata poco più di una gita domenicale. La corsa, vinta dall'ex sovietico Ekimov, gli ha regalato un solo motivo di soddisfazione grazie, manco a dirlo, all'indistruttibile Chiappucci. Di contro, Bugno, Fondriest e Chioccioli hanno offerto al ct soltanto lo spunto per riflessioni negative.

La corsa zurighese, 240 chilometri complessivi su un circuito da ripetere 5 volte, doveva essere una ghiotta occasione per i veloci. Una sola asperità presente, il colle del Regensberg posto peraltro lon-

tanato dal traguardo, non sembrava sufficiente ad impedire un arrivo a ranghi compatti. E proprio su un volatone conclusivo contava lo sprinter tedesco Ludwig per rafforzare la sua leadership nella Coppa del Mondo. Ma, come spesso succede, i pronostici della vigilia sono stati subito disattesi per merito di quell'autentico anarchico del pedale che risponde al nome di Claudio Chiappucci. Non c'è stato nemmeno il tempo di sistemarsi in sella che l'ormino di ferro ha rotto gli indugi con un'azione delle sue. Dopo appena quindici chilometri, al primo passaggio sul Regensberg, Chiappucci ha attaccato creando sconquasso in un gruppo ancora intoppiato. Gli unici che sono riusciti a replicare all'iniziativa del leader della carriera sono stati il messicano Alcalá, il francese Mottet e l'elvetico Zulle, oltre a due atleti di minor caratura come Jeker e Trumheller. Da quel momento la gara si è trasformata in una prova ad inse-

guimento. Sotto la spinta dello scatenato Chiappucci i fuggitivi hanno dilatato il vantaggio fino ad un massimo di 3'08" al 98° chilometro. Poi, lenta ma inesorabile, c'è stata la reazione del plotone fino al ricongiungimento al termine del quarto giro, quando erano stati percorsi 188 chilometri.

Esausto lo show di Chiappucci, il quale voleva forse ripetere la straordinaria impresa portata a termine nella tappa del Sestriere al Tour de France, sarebbe stato lecito attendersi qualcosa dagli altri italiani di rango. Ed invece, colpevolmente inerti i vari Bugno, Fondriest e Chioccioli (Argentini non ha preso il via in quanto ha preferito concentrarsi sulla Tre Valtelline di domani), a movimentare le acque sono stati due vecchiette del pedale come Bontempi e Leali. All'inizio dell'ultimo tornata i due concittadini, (vivono entrambi a Brescia), si sono inseriti in una fuga a otto comprendente il russo Ekimov, l'irlandese Earley, il francese Madiot, il belga Nevens, il danese Weltz e il nuovo talento statunitense Armstrong. La cosmopolita pattuglia si è presentata ai piedi del Regensberg con una manciata di secondi sul gruppo Sulle rampe del colletto dell'evento decisivo. Nevens, Ekimov e Armstrong hanno sancito i compagni di fuga transitando in cima con 16" di vantaggio. Un margine che si è dilatato nei successivi chilometri

fino a sfiorare il minuto nonostante gli sforzi di Bontempi e Leali per riportarli sotto.

Rimasto un terzetto a giocarsi la vittoria, c'era da scegliere fra due possibilità: un epilogo con uno sprint ristretto o un arrivo solitario. A prevaleva è stata la seconda ipotesi grazie ad un perentorio allungo di Ekimov a due chilometri dal traguardo. Piuttosto che replicare allo scatto, Nevens e Armstrong hanno preferito guardarsi in faccia lasciando via libera al russo della Panasonic

che ha tagliato il traguardo a braccia alzate. Nello sprint degli inseguitori Bontempi ha invece regolato Leali andando a conquistare il quarto posto. Un'ultima annotazione sulla media della corsa, buona nonostante il maltempo - 40 km/h. Non è, però, il record di velocità per la gara svizzera. Quello continua a detenerlo, con oltre 42 km/h, un certo Gianni Bartali che nel lontano '46 precedette un altro atleta non del tutto sconosciuto, Fausto Coppi...



Claudio Chiappucci, protagonista del Campionato di Zurigo. A fianco, il vincitore Ekimov (a destra) insieme ad Armstrong, secondo arrivato

## La classifica

1) Viatcheslav Ekimov (Csi/Panasonic)	6h 00.01
2) Lance Armstrong (Usa)	a 15"
3) Jan Nevens (Bel)	a 15"
4) Guido Bontempi (Ita)	a 35"
5) Bruno Leali (Ita)	a 35"
6) Marco Madiot (Fra)	a 35"
7) Martin Earley (Irl)	a 35"
8) Laurent Jalabert (Fra)	a 59"
9) Adri Van Der Poel (Ola)	a 59"
10) Scott Sunderland (Aus)	a 59"
11) Maximilian Sciandri (Ita)	a 59"

**Pallavolo.** Dopo la delusione olimpica, i riflettori si spostano sul prossimo torneo che si annuncia ancora il più bello del mondo

# Sotto la rete c'è sempre il Belpaese

Dopo la delusione delle Olimpiadi di Barcellona, le squadre del campionato di pallavolo stanno dando gli ultimi ritocchi alla preparazione. E soprattutto bisognerà riconquistare quella caratteristica di «sport vincente». Ma il campionato italiano rimane comunque il più ricco del mondo, meta dei fuoriclasse stranieri. Ecco un breve excursus sulle principali protagoniste della massima serie.

LORENZO BRIANI

■ Sono già tutte al lavoro le squadre della massima serie del campionato italiano di pallavolo. Dai campioni d'Italia Maxicono Parma alle neopromosse Schio, Firenze e Roma. Obiettivi, differenziali, naturalmente, come diverso è l'approccio con la preparazione. C'è chi punta verso il titolo e chi invece è alla ricerca della salvezza. Dopo la delusione olimpica, il movimento pallavolistico italiano si è reso conto di essere il più importante ma deve aver perso quella caratteristica di «sport vincente» in grado di superare ogni avversità. Comunque, il campionato va avanti, mette in bella

giocherà Michieletto che ha le sue mani la chance più importante della sua carriera. Sondare a Parma al posto di Dal Zotto non sarebbe certo cosa di poco conto. Per Bebeto non ci sono grandi problemi. Blangé, operato dopo l'infortunio di Barcellona, sarà in campo dal primo incontro e Giani, dopo il disastro olimpico, dovrà dimostrare di essere cresciuto, soprattutto mentalmente.

**Messaggero:** tra le big è la formazione che ha cambiato più di tutte. Insieme a Renan Dal Zotto sono arrivati anche Giovani (con la medaglia d'oro olimpica al collo) e il sovietico Fomin. Proprio quest'ultimo dovrà dimostrare tutto il suo valore. Dopo una stagione grigia in Russia ha la possibilità di tornare alla svelta nel ristretto girone dei migliori schiacciatori del mondo. La panchina di Ricci è lunga. Ci sarà Margutti e forse anche Sartori (se non verrà dirottato verso Roma).

**Maxicono:** i campioni d'Italia hanno perso Renan Dal Zotto (passato a Ravenna) e non lo hanno rimpiazzato con un nuovo arrivo. Al suo posto

mostra i suoi gioielli e i nuovi giocatori arrivati d'oltre frontiera. Non si sono, comunque, stravolti gli equilibri della passata stagione. Con i favori del pronostico partono Maxicono, Messaggero, Misura Milano e Sisley. Possibili outsiders: Gabeca Montichiari e Alpitour Cuneo. Ad un mese dall'inizio del torneo (20 settembre) sono rimaste poche squadre senza identità. Proviamo, comunque, a fare l'identikit squadra per squadra.

**Maxicono:** i campioni d'Italia hanno perso Renan Dal Zotto (passato a Ravenna) e non lo hanno rimpiazzato con un nuovo arrivo. Al suo posto



**Superbike.** Il campionato si tinge di tricolore

# L'«Italmoto» non molla Ducati super in Malesia

■ JOHOR. Il grande motociclismo mondiale parla sempre di più italiano: la Premio Ditta Moto Italia, ormai, spadoneggia in tutti i campionati e in tutte le categorie, tanto grazie alle moto quanto grazie ai piloti. Quasi per imitare i successi dei connazionali nei campionati velocità, case e atleti tricolori, infatti, continuano a rimanere ai vertici delle classifiche anche nel difficile campionato mondiale superbike, quello destinato direttamente ai veicoli di serie. Il campionato, tra l'altro, che da tempo ha un riscaso più immediato e diretto nel mercato motociclistico, orientando le scelte e gli acquisti degli appassionati (oasterà pensare, per esempio, al grande rilancio internazionale della Ducati, protagonista, appunto, del campionato superbike).

Per quanto riguarda invece i piloti italiani, Giancarlo Falappa, dopo aver conquistato un'ottima pole position nel corso delle prove, è giunto solo sesto nella prima manche, dopo aver accusato qualche

problema meccanico. Le difficoltà patite nella prima manche, poi, hanno condizionato anche la seconda. Falappa ha compiuto due giri al comando prima di cedere per eccessiva stanchezza. Il mancigiano, che a propria volta corre in sella a una Ducati, è quarto in classifica generale, con 196 punti e resta quindi in lizza per il successo finale. Ancor più roseo il bilancio di Maurizio Pirovano su Yamaha: il ionizzante è arrivato secondo nella prima manche e fino alla fine ha insidiato il primato di Roche, tanto che il pilota Ducati è arrivato al traguardo con appena nove decimi di secondo di vantaggio. Pirovano è giunto sesto nella classifica finale, mantenendo la quinta posizione nella classifica generale. La prossima prova del mondiale superbike si correrà domenica prossima a Sugo, in Giappone.

DAL NOSTRO INVIAUTO

■ PESARO. Era venuto per stupire, ci è riuscito solo in parte avendo mancato il mondiale dei 200 dorso che cercava, ma ha messo la sua firma ai campionati italiani con l'unico primato tricolore e una doppietta conclusiva, quella di ieri nei misti e nel fondo, che ribadisce l'inesauribilità della sua vena agonistica. Prima i misti e poi sottolineare, in assenza dell'oggi più quotato Luca Sacchi, la voglia di non mollare su

nemmeno fronte, poi i 1500 metri, la gara del suo esordio sul palcoscenico internazionale, sei anni fa a Madrid vinse l'argento mondiale e stabilì un imbatto primato nazionale, nuotato sul passo dello specialista Massimiliano Bensi sino agli ultimi 300 metri, poi chiusi in un crescendo irresistibile per i suoi compagni di fuga.

Fanno così tre i titoli personali che l'ex Pulce della Magliana fa suoi in questa edizio-

nico trevigiano, è sicuro: «A lotare per il tricolore ci saremo anche noi». Sta di fatto che per ora la famiglia Benetton di quattromani ne ha spesi molti ed ha avuto in cambio poco più di un pugno di mosche.

**Misura Milano:** come sopra, Berlusconi ha speso tonnellate di quattrini senza vincere praticamente nulla. Dal Brasile è arrivato Tande e rimane il dubbio dell'alzatore: Mauricio o Stork? I dirigenti meneghini erano intenzionati a confermare il secondo, ma dopo l'Olimpiade del giocatore paulista stanno tornando sui loro passi.

**Gabeca:** il problema della formazione bresciana è in casa di regia. Michele De Giorgi non ha mai giocato da titolare in A1 e sarà certamente difficile trovare immediatamente l'affidamento con i compagni. A Montichiari è arrivato Negrao, il miglior giocatore di Barcellona. Con lui in campo molte formazioni saranno costrette ad alzare bandiera bianca.

**Alpitour:** dalle stalle alle stelle. Finalmente è arrivato Ganav, è partito Gallia. La for-

mazione cuneese si è molto rinforzata in attacco. Se gira anche Bellini qualche big sul campo piemontese sarà costretto a lasciarsi penne e punte.

**Le altre:** la concorrenza per le posizioni di riferimento è molto agguerrita. Il Petrarca Padova ha perso Giovane, è rimasta Sapega e ha acquistato lo slavo Grbic. È un team dalle grandi potenzialità, talvolte inespresse. La Panini Modena, dal canto suo, ha cambiato volto. Non è più quella formazione che vince quattro scudetti di fila, ma si è rinforzata. Italianizzato l'argentino Conte, ha acquistato il sovietico Shadchin. Lo sponsor? Arriverà. Dopo il rifiuto dell'azienda di Cesare Ragazzi (1.300 milioni) pare sia molto vicino alla conclusione con un'altra azienda in grado di versare 1.500 milioni all'anno nelle casse del gruppo sportivo Panini. Sei formazioni rischiano la retrocessione. Falconara, Roma, Firenze, Brescia, Schio e Spoleto. Solo tre di queste verranno bocciate. La concorrenza, comunque, è molto agguerrita.

**Beach volley**  
**Coppia brasiliiana s'impone a Lignano**

zzi, che gareggiava nella classe delle 250 cc., cadendo subito a una violenta torsione cervicale ed ha subito perso conoscenza. Trasferito in elicottero a Catanzaro, Figliuzzi è stato portato nel reparto di neurochirurgia. I primi accertamenti hanno rilevato la presenza di un edema cerebrale.

**Supercross**  
**In coma pilota ventiquattrenne di Crotone**

■ È la squadra brasiliiana composta da Paulino e Paulo Emilio la vincitrice del torneo delle World series di beach volley svolto in questi giorni a Lignano Sabbiadoro. In liza era rimasta un'altra coppia brasiliiana, Moreira-Garrido, che si è vista battuta per due set a uno (9-12, 13-11 e 15-12) davanti a 6000 spettatori. Il terzo posto è spettato agli americani Walmer-Frederickson, che hanno battuto per 15-8 l'incontro contro l'altra coppia brasiliiana Aloisio-Loyola.

**L'italiano Badoer vince a Nurburgring con la F.3000**

■ va al Nurburgring e dopo 6 prove comanda la classifica con 31 punti davanti al tedesco Michael Bartels e al brasiliano Rubens Barrichello, secondi con 21, e a Naspert, ieri costretti al ritiro, che segue con 19 punti.

**Massimo Scarpa europeo di golf tra i dilettanti**

■ L'azzurro Massimo Scarpa ha vinto il Campionato Europeo Dilettanti individuale di golf sul percorso di Le Quercce, a Nepi. Con una stupenda rimonta nell'ultimo giro, Scarpa ha letteralmente travolto gli avversari e con un totale di 284 ha lasciato a quattro colpi lo svedese Fredrik Andersson e il galles Bradley Dredge e a cinque l'altro scozzese Raymond Russell. Scarpa due anni fa arrivò sesto nella classifica individuale del campionato del mondo a squadre in Nuova Zelanda e in cui l'Italia si classificò settima.

ENRICO CONTI

Sport in tv		Totip	
1° 1) Incling	X	CORSA 2) Gepinico	1
2° 1) Fabrizio	2	CORSA 2) Manco Ros	1
3° 1) Malizia Or	1	CORSA 2) Gliniz	2
4° 1) Fleur Pan	1	CORSA 2) Ippone Belli	1
5° 1) Milabro	1	CORSA 2) Leon Palm	1
6° 1) Genesis	X	CORSA 2) Raza	2

Oggi le quote



**Basket juniores**  
**Italia sconfitta Titolo europeo alla Francia**

■ Disco rosso per l'Italia nella finale dei campionati europei juniores disputata ieri a Budapest. Gli azzurrini sono stati sconfitti dalla Francia per 94-83 dopo aver concluso in vantaggio i primi venti minuti di gioco 54-43. Non ha brillato Andre Meneghin (nella foto) figlio del grande Dino, e punto di riferimento della squadra.

**Juventus-Usa e Fiorentina-Csi chiudono oggi il «Baretti»**

■ Sarà forse la differenza reti a decidere chi, tra Fiorentina e Juventus, si aggiudicherà la quinta edizione del trofeo Baretti. Viola e bianconeri hanno infatti vinto le prime due parti, rispettivamente contro le nazionali statunitense (4-0) e russa (2-1) e oggi - giorno di conclusione della manifestazione - si scambieranno gli avversari. La Fiorentina incontrerà la Russia che ha reso difficile il compito dei bianconeri, che si sono aggiudicati l'incontro per due a uno grazie ai gol di Plat e di Khoeler. La Juventus affronterà invece gli Usa che sono stati agevolmente superati dai viola per quattro reti a zero.

**Meneguzzo-Dessi si aggiudicano la «Sei giorni» di Bassano**